



SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO DELL'ATTIVITÀ DI COMMERCIO ALL'INGROSSO

(art. 19 L. 241/90 - art. 5, c. 11, D.Lgs. 114/98)

Il sottoscritto, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa R.E.A. C.C.I.A.A., segnala l'inizio dell'attività di commercio all'ingrosso e

DICHIARA

- 1) di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 71, c. 1, del D.Lgs. 59/2010 ⁽¹⁾ ⁽²⁾;
- 2) che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/11 (*antimafia*) ⁽²⁾;
- 3) di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio vanno rispettate le relative norme speciali (*art. 26 comma 3 del D. Lgs. 114/1998*).

⁽¹⁾ Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. 159/11 (*antimafia*), ovvero a misure di sicurezza.

Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato, sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

⁽²⁾ I soggetti di cui all'art. 71, c. 5, del D.Lgs. 59/10 e all'art. 85 del D.Lgs. 159/11 (*legali rappresentanti, amministratori, soci, consorziati, sindaci, etc.*), diversi dal dichiarante, devono compilare l'**Allegato A**.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/00.

....., li

Firma del dichiarante ⁽³⁾

.....

⁽³⁾ La firma apposta sul modello deve essere accompagnata (**in file separato**) dalla fotocopia di un valido documento di identità del firmatario (se non firma digitalmente).

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Si informa che i dati di cui sopra saranno utilizzati, ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 196/03, esclusivamente a fini istruttori nell'ambito dei relativi procedimenti, conservati agli atti e soggetti a diffusione unicamente nelle modalità e nei termini stabiliti da leggi o regolamenti che consentano l'accesso agli atti e alle informazioni.